Da Mosca ... G.B.

(I) Studio ~~2385~~ 2001 [2207]

Alexander Solzhenitzin, lo scrittore che più di ogni altro ha contribuito a far conoscere al mondo gli ORRORI dello stalinismo, tornerà quasi certamente in Russia.

È questa l'opinione prevalente a Mosca negli ambienti politici e culturali dopo la decisione di Gorbaciov di restituire la cittadinanza sovietica all'autore di "Una giornata di Ivan Denissovic" e di "Arcipelago Gulag". ~~Le dichi. dopo le~~ Inoltre dopo le dichiarazioni rilasciate dalla moglie dello scrittore, Natalia, è stato confermato ~~ufficiosamente~~ qui a Mosca che le autorità sovietiche ~~si appresta~~ si apprestarebbero ad invitare ufficialmente Solzenitzin a tornare in Russia. Al primo ministro della Repubblica Russa, Ivan Silavev, in una lettera pubblicata nei ~~gi~~ giorni scorsi dal quotidiano Sovietskaya Rossiya definisce Solzenitzin «un grande figlio del popolo russo il cui ritorno in patria sarebbe per la nostra nazione ~~necess~~ straordinariamente importante e necessario».

Erede della grande tradizione pan-slavista, Solzenitzin è riuscito ad essere una figura controversa anche in Europa e oltre atlantico ~~occidente~~ - La sua esaltazione della missione spirituale della Chiesa Ortodossa russa ~~il rifiuto della modernizzazione, la denuncia del consumismo delle società industriali considerato più che un fenomeno di modernizzazione~~

Fondazione Alfred Lewin

(2)

il rifiuto dei cosidetti valori delle società industriali avanzate e dei modelli consumistici ne hanno fatto un personaggio scomodo anche in Occidente.

~~Dopo l'ascesa al potere di Gorbaciov~~

Tra gli scrittori e uomini di cultura a cui il decreto presidenziale di Gorbaciov restituisce la cittadinanza sovietica figurano, tra gli altri, il premio Nobel per la poesia Joseph Brodsky, i promotori del movimento per i diritti umani Valezy Chalidze, Pavel Litvinov e Vladimir Bukovsky.

Nei mesi scorsi il governo aveva già restituito la cittadinanza sovietica ad alcuni famosi esuli russi in Occidente, tra cui il biologo Zhores Medvedev e lo scrittore Alexander Zinoviev.

Il ritorno in Russia di Solzhenitsyn costituirebbe un evento di importanza ~~[illegible]~~

Fondazione Alfred Lewin

~~per~~ nel processo di democratizzazione del paese e un segnale della riconciliazione tra il potere politico e l'intelligentia sovietica colpita dai decenni di censura e persecuzione.

E' tutto da Mosca... Lincoln allo studio —

Fondazione Alfred Lewin

Da Mosca ... G.B.

1

Sull'onda della riabilitazione di milioni di vittime dello stalinismo e della condanna, senza mezzi termini, delle repressioni di massa, si riapre a Mosca anche il dossier ~~di~~ di Leo Trotzky, il maggiore nemico di Stalin.
L'Isvetia in una ~~lunga~~ corrispondenza dal Messico torna sulle circostanze dell'assassinio di Trotzky ~~avvenuto a cinquant'anni fa~~ e ricostruisce i particolari dell'uccisione voluta da Stalin ~~ed eseguita da Ramon Mercader~~ ed organizzata dai servizi segreti sovietici. Emergono dati inediti anche rispetto ~~alla recente intervista al fratello dell'assassinio di Trotzky~~ a quanto aveva recentemente pubblicato sull'uccisione di Trotzky, il giornale dei sindacati sovietici Trud.
Qualche mese fa lo storico militare sovietico Dimitri Volkogonov aveva ricostruito, sulla base di materiali dell'Archivio del KGB,

Fondazione Alfred Lewin

(2)

i vari momenti dell'eliminazione fisica del grande rivoluzionario bolscevico, decisa da Stalin e Molotov fin dal 1934 ~~primi anni trenta~~ ed eseguita poi da Roman Mercader 50 anni fa, nell'agosto del 1940. A sua volta, ~~Nei giorni scorsi~~ ~~Anche~~ Literatura Gazeta in un lungo articolo riepiloga la ~~sorte~~ tragica sorte di Trotzky ~~e sottolinea con riferimento al modo svolto~~ mettendo tuttavia in luce, con riferimento al terrore indiscriminato dei primi anni della rivoluzione, anche le ~~sue~~ responsabilità morali e la spregiudicatezza ~~tattica~~ politica del Teorico della rivoluzione permanente. Stalin e Trotzky – sottolinea inoltre Literatura Gazeta – sono stati paradossalmente entrambi vittime – un'ammissione che soltanto adesso compare nelle analisi della storia contemporanea sovietica – di un sistema oligarchico e disumano, che lo stesso ~~che~~ Trotzky, insieme a Lenin e a Stalin aveva contribuito a creare. È tutto da Mosca, Linea allo studio.

Fondazione Alfred Lewin

2001

Da Mosca ... G.B. (1)

~~La questione araba torna in primo piano nella crisi del golfo~~ Nel momento in cui l'iniziativa ~~dell'ONU~~ delle Nazioni Unite e la collaborazione tra le due superpotenze nell'affrontare la ~~questione~~ crisi del Golfo Persico ha fatto arretrare, ~~per~~ ~~prospettiva~~ di almeno temporaneamente, la minaccia di un conflitto militare, torna in primo piano la questione araba. A Mosca non si esclude che Saddam Hussein ~~tentasse~~, ~~per~~ d'accordo con la maggioranza dei paesi arabi, proponga di condizionare il ritiro delle Truppe irachene dal Kuwait

Fondazione Alfred Lewin

all'abbandono ~~di~~ da parte di Israele dei territori occupati. Un'offerta del genere, accompagnata dalla richiesta di un ritiro di tutte le forze straniere dalla regione medio orientale, ~~[illegible]~~ potrebbe contribuire a ~~[illegible]~~ sanare, ~~la spaccatura~~ ~~[illegible]~~ ~~l'unità araba~~ almeno parzialmente, le divisioni determinatesi tra i paesi arabi e restituirebbe alla questione palestinese un carattere di priorità e urgenza. ~~Al piano~~ Questa proposta, che avrebbe già l'appoggio ~~incondizionato~~ ~~della Giordania~~, del leader ~~palestin~~ dell'OLP Arafat, dell'Algeria, della Tunisia, della Libia ~~dello Yem~~ e del MAROCCO,

Fondazione Alfred Lewin

non è molto lontana dalla formula di trattativa avanzata da Re Hussein di Giordania.
La proposta giordana per una soluzione politica della crisi del Golfo Persico che sembra godere del favore dell'Unione Sovietica e della Francia, potrebbe fornire un punto di riferimento anche alla nuova iniziativa diplomatica del segretario generale dell'ONU, Perez de Quellar – sulla necessità che Bagdad metta fine all'annessione del Kuwait ma al tempo stesso sul rilancio di una iniziativa politica che abbia al centro il "fattore arabo" cioè di una soluzione della crisi del Golfo Persico

Fondazione Alfred Lewin

(4)

che avvenga) ~~che avvenga~~ nel quadro più generale dei problemi del Medio Oriente ~~la [illegible]~~ e in particolare della questione palestinese, ha insistito anche il presidente Enrico Gorbaciov.

E' tutto da Mosca, Lineo alla sicura.

Fondazione Alfred Lewin

Il governo sovietico ha intanto rinnovato la sua richiesta di riattivare il cosiddetto Comitato degli stati maggiori delle Nazioni Unite nell'ipotesi di un ricorso alla forza per fare rispettare l'embargo contro l'Irak.

Le esitazioni della diplomazia sovietica nonostante la netta condanna dell'aggressione irakena contro il Kuwait, nascono dalla fine della divisione bipolare del mondo dalla volontà di non lasciare soltanto agli Stati Uniti la gestione delle crisi regionali ma altresì dalla necessità di delineare in questa fase di transizione un nuovo ordine internazionale.

E' stato del resto lo stesso presidente americano Bush a riconoscere la "superba cooperazione" di Mosca nell'affrontare la crisi del Golfo Persico nonostante le diverse valutazioni emerse a Washington e a Mosca sulla proposta di una trattativa globale su tutti i più importanti problemi della regione medio-orientale avanzata dal presidente irakeno Saddam Hussein.

Fondazione Alfred Lewin

(3)

L'Unione Sovietica intensificherà i suoi contatti diplomatici con i rappresentanti dei paesi arabi nel tentativo di trovare un "terreno negoziabile" alla crisi del Golfo e per evitare ~~[illegible]~~ quella che la stampa sovietica definisce una "catastrofe militare" —

Fondazione Alfred Lewin

(4)

Il ritiro ~~delle truppe~~ irakeno dal Kuwait e la liberazione degli ostaggi ~~occidentali~~ ~~due~~ tuttavia, ~~[illegible]~~ le ~~[illegible]~~ restano ~~[illegible]~~ condizioni irrinunciabili ~~[illegible]~~ per una ~~[illegible]~~ soluzione ~~tentativa~~ pacifica della ~~[illegible]~~ crisi.

Lo ~~[illegible]~~ ha ribadito oggi a Mosca il portavoce del Ministro degli Esteri. Ancor più esplicitamente l'Isvestia ~~[illegible]~~ scrive che il mantenimento delle truppe di Bagdad nel Kuwait rende impossibile qualunque normalizzazione della situazione.

~~Non hanno alcun [illegible]~~ sono inoltre destinati al fallimento — ~~[illegible]~~ aggiunge il quotidiano sovietico — i tentativi e le pressioni di Bagdad per indurre ~~[illegible]~~ Mosca a dissociarsi dalle sanzioni contro l'Irak.

E' tutto da Mosca ... Linea allo studio

Fondazione Alfred Lewin